



ALLEGATO 4 ALL'AVVISO PROGETTO DI MASSIMA

## **1.FINALITÀ GENERALE**

La finalità del percorso di co-progettazione in oggetto consiste nell'attivazione di iniziative, interventi e attività complesse orientate principalmente al supporto della genitorialità e alla tutela della salute psico-fisica del minore all'interno delle strutture detentive, al fine di dare nuovi sviluppi al progetto istituzionale "Un nido oltre i confini: interventi a tutela della maternità ristretta e dei minori", avente quale obiettivo prioritario sostenere e favorire il ruolo genitoriale all'interno delle strutture detentive del territorio milanese che accolgono donne detenute gestanti o con prole a seguito fino all'età di dieci anni, favorendo la partecipazione dei minori a percorsi di crescita e socialità in stretta sinergia con tutti gli operatori del settore.

L'iniziativa si innesta nel quadro normativo penitenziario il quale consente alle detenute madri di tenere con sé i figli fino all'età di tre anni e che prevede l'inserimento di figure specialistiche nelle carceri allo scopo di tutelare la salute psico-fisica dei bambini e delle loro madri, nonché l'istituzione di appositi asili nido presso le strutture penitenziarie (L. 354/1975).

Nel 2016, presso la Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate è stata inaugurata la "Sezione Nido" che accoglie i nuclei con bambini fino a tre anni e, benché separata dalle zone comuni dell'Istituto, resta una sezione detentiva sottoposta al regolamento di Istituto.

La legge 62/2011, al fine di valorizzare il rapporto tra le madri in carcere e i loro figli, ha innalzato il limite di età da tre a dieci anni dei bambini che possono vivere in carcere con le proprie madri, disponendo l'istituzione di "Istituti a custodia attenuata per detenute madri" (ICAM – San Vittore), che permettono di scontare la pena in un ambiente funzionale al sostegno e al reinserimento della persona detenuta e al contempo tutelante nei confronti del minore accolto.

L'ICAM di Milano è stato il primo Istituto a Custodia Attenuata per Madri detenute istituito in Italia. Nonostante sia afferente al polo penitenziario di San Vittore, con il quale ne condivide la Direzione e il personale, è collocato in un edificio a sé e la struttura ricorda più una casa-famiglia che un istituto di pena, con camere ampie e diversi spazi comuni.

Ciò posto, il progetto, in attuazione delle finalità emerse dai lavori del Tavolo Tecnico istituito di concerto tra il Comune di Milano, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e Ufficio di Esecuzione Penale Esterna ed altre istituzioni, dovrà avere ad oggetto il sostegno alla genitorialità e si pone, in particolare, l'obiettivo di temperare gli effetti negativi e destabilizzanti della detenzione sui minori e di garantire la tutela dei diritti dei bambini, favorendo una maternità consapevole e, di conseguenza, potenziando la relazione madre-figlio.

Inoltre, il progetto dovrà prevedere una modulazione di interventi a tutela della maternità ristretta oltre i confini di ICAM, in modo da poter raggiungere altri luoghi deputati all'accoglienza di detenute madri, in un percorso di "ideale continuità" tra le strutture Nido della Casa di Reclusione di Milano Bollate e ICAM, anche in collaborazione con la Casa-Famiglia Protetta e altri soggetti del territorio che operano in sinergia con i due istituti di pena, per garantire soprattutto la continuità del percorso progettuale e del sostegno complessivo a favore della diade madre/bambino.

Considerati i suddetti obiettivi specifici, il progetto dovrà avere un taglio trasversale che, pur nel rispetto delle differenze di assegnazione e costituzione, contempli il sostegno alla genitorialità, la tutela del minore, l'accesso ai servizi territoriali destinati ai minori, la fruizione dei sistemi di formazione scolastica e professionale anche per detenute madri nonché l'accompagnamento ad una maternità consapevole, valorizzando l'autonomia all'interno del rapporto mamma-bambino.



## **2. LINEE DI AZIONE**

Le linee di azione che saranno oggetto di co-progettazione dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- Sostenere e favorire il ruolo genitoriale all'interno delle strutture detentive del territorio milanese che accolgono donne detenute gestanti o con prole a seguito fino all'età di 10 anni, e precisamente presso ICAM Istituto a Custodia Attenuata con connotazioni di tipo comunitario e presso la sezione Nido sita presso la Casa di Reclusione di Milano Bollate.
- Operare in stretta sinergia collaborando con i diversi operatori, servizi, equipe e progetti condivisi che operano nelle diverse realtà interessate (ICAM, Sezione Nido e Associazione CIAO, istituti scolastici, strutture sportive, oratori ecc.).
- Garantire la regolare frequenza dei minori ai servizi scolastici, socio-educativi e aggregativi del territorio, per favorire una crescita adeguata alle specifiche fasce di età, garantendo l'accompagnamento da e per i servizi scolastici/educativi/ricreativi frequentati dai minori ed attivando raccordi tra la detenuta madre e i servizi educativi territoriali a cui i bambini sono iscritti. Favorire le relazioni tra pari agevolando la frequenza dei bambini nei luoghi di aggregazioni più consueti.
- Favorire percorsi di responsabilizzazione delle madri sia nella cura quotidiana sia nella relazione affettiva avendo presente l'eventuale rete familiare e il coinvolgimento del genitore assente, se possibile.
- Garantire la cura del minore al fine di consentire alla madre detenuta di partecipare ai momenti di formazione e di lavoro.
- Offrire alle madri spazi di riflessione e di confronto sul tema della narrazione al loro figlio del percorso detentivo.
- Offrire la possibilità di mantenere i legami, di elaborare conflitti e di costruire cambiamenti nella relazione detenute madri, minori al seguito e famiglie di provenienza.
- Operare quotidianamente affinché le madri utilizzino lo spazio ricreativo/formativo nell'ottica del recupero della relazione ludico-affettiva con il proprio bambino, con modalità condivise con tutti gli operatori attivi negli istituti e i volontari.
- Favorire, ove possibile, il coinvolgimento attivo di volontari, in particolar modo giovani, al fine di valorizzare la responsabilità della comunità.

Le attività sopra indicate non sono da intendersi in maniera esaustiva, in quanto potrebbero essere integrate in sede di co-progettazione e/o essere ridefinite attraverso un'analisi dinamica in itinere sulla base dell'evoluzione dei bisogni.

## **3. PERSONALE**

Per la realizzazione delle azioni come sopra declinate, le proposte progettuali dovranno prevedere professionisti con esperienza maturata nell'ambito della tutela di soggetti di minore età o fragili, con particolare attenzione alla figura educativa.

#### **4. GOVERNANCE**

In data 22 novembre 2023 è stata firmata la Sottoscrizione di intenti tra Ministero della Giustizia - Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano per supportare e sostenere l'istituto di custodia attenuata per madri detenute (ICAM).

In particolare, il PRAP Lombardia è un organo decentrato del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con competenza regionale e che in tale ambito territoriale coordina le attività degli Istituti Penitenziari, sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposte dal Ministero e dal Dipartimento, assicurando personale di polizia penitenziaria ed educativo.

L'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Milano, organo decentrato del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità coordina gli interventi afferenti alle misure alternative e agli inserimenti presso le Case Famiglia Protette e di Comunità.

La Città Metropolitana di Milano, anche nella sua evoluzione istituzionale, ha mantenuto secondo le previsioni del proprio Statuto, all'articolo 4 comma 8, in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento e la promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva.

Il Comune di Milano è città riservataria della legge nazionale n. 285 del 28 agosto 1997 "Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che è il principale strumento di attuazione in Italia della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia stipulata a New York nel 1989 e ratificata nel nostro paese con Legge 27 maggio 1991, n. 176.

In tale contesto inter-istituzionale avallato dalla predetta Sottoscrizione di intenti, si colloca la presente co-progettazione, in forza della quale i Partners del Terzo Settore sono chiamati ad individuare propri rappresentanti che collaborino con il gruppo di lavoro inter istituzionale, ivi previsto, per favorire modalità condivise nell'analisi dei bisogni e nella programmazione degli interventi educativi.

#### **5. RENDICONTAZIONE**

Fermo restando quanto previsto all'art. 16 dell'Avviso, gli enti co-progettanti si impegnano a aderire ai meccanismi di rendicontazione nonché alle modalità operative definite dall'amministrazione Comunale.

Gli enti co-progettanti, unitamente all'amministrazione comunale, concorderanno, in fase di co-progettazione, un cronoprogramma di rendicontazione, volto alla realizzazione di tutte le attività necessarie per la validazione delle spese e al caricamento della rendicontazione in apposite banche dati.

A tale scopo, ogni ente co-progettante deve prevedere un assetto organizzativo amministrativo tale da permettere il rispetto del cronoprogramma e la rendicontazione a costo reale di tutto quanto si intenda chiedere a rimborso all'amministrazione comunale.

#### **6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Nell'ambito delle progettualità sono previste azioni di monitoraggio e valutazione.

Gli enti co-progettanti garantiscono la propria partecipazione ai meccanismi e alle modalità di monitoraggio qualitativo e quantitativo del progetto, attraverso le azioni che saranno individuate in fase di coprogettazione.



Comune di  
**Milano**

Direzione Welfare e Salute  
Area Territorialità e Sistema Integrato di Accesso ai Servizi Sociali

A titolo esemplificativo, gli enti co-progettanti, si rendono disponibili a compilare strumenti di rilevazione dati, partecipare a focus group e collaborare al fine di garantire l'accesso a tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio e valutazione.

È altresì prevista annualmente la redazione della reportistica periodica e la partecipazione attiva alle riunioni di monitoraggio amministrativo e/o qualitativo.